

La conferenza finale. Gli imprenditori illustrano risultati e criticità

La provincia «scopre» la Cina, il progetto della Cciaa al capolinea

Si è svolta ieri mattina presso la Sala Step di via Diaz la conferenza conclusiva per illustrare i risultati raggiunti dal progetto «Eu-China Machinery & Construction Partnership», nell'ambito del programma Asia Invest II, approvato dalla Commissione Europea. La Camera di Commercio di Latina è stata capofila, sue partner le Camere di Commercio di Oviedo (Spagna), della Lettonia, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca e della provincia cinese dello Jiangsu. Il progetto, della durata di 18 mesi, ha avuto l'obiettivo di costruire relazioni commerciali tra i paesi partecipanti, con particolare riferimento ai settori dell'industria leggera (metalmeccanica, elettronica ed elettromeccanica, edilizia).

«La scelta - hanno spiegato i responsabili dell'iniziativa della Camera di Commercio - è nata proprio dalla consapevolezza che la ricerca di altri mercati, sia europei che extra europei, può essere un'ottima opportunità per le imprese che ne sappiano

cogliere l'occasione, per far conoscere le proprie produzioni, per diversificare i propri target, per potenziare le proprie strutture attraverso lo scambio di know-how, per rafforzare o introdurre per la prima volta la propria presenza al-

l'estero. E, sicuramente, anche le imprese ne saranno uscite con una migliore conoscenza di quello che poteva sembrare, fino a poco tempo fa, un mercato lontano e minaccioso, acquisendo gli strumenti adeguati per poter costru-

Adriano Coschiera: «Un'esperienza positiva perché la mia azienda è entrata in contatto con l'Oriente»



Paolo Angotta: «Diverse le difficoltà: dai problemi di comunicazione alla struttura societaria complessa»

ire nuove relazioni d'affari e nuove esperienze su mercati potenziali». Non a caso Adriano Coschiera, uno dei tre imprenditori locali chiamati a raccontare l'esperienza maturata nell'ambito di «Eu-China Machinery & Construction

Partnership», ha sottolineato quanto sia stata positiva l'opportunità per la propria azienda, la Esc srl, di aprirsi un varco nel mercato asiatico. «Si è trattato di un evento davvero interessante - ha detto - nonostante quello cinese

sia un mercato difficile e profondamente diverso dal nostro. Credo molto nell'internalizzazione e nell'espansione aziendale e questa iniziativa ha permesso alla Esc un reale ampliamento clientelare». Il compito della Camera di commercio, di assistenza e affiancamento delle imprese, non si è esaurito, comunque, con l'evento istituzionale, ma è continuato con la presenza stabile del team di progetto, con l'organizzazione di un ciclo di seminari tecnico-operativi sulle tematiche d'interesse delle stesse, perché al momento ufficiale seguisse quello concreto e costruttivo dello scambio commerciale tra le imprese. La conferenza conclusiva ha quindi permesso di illustrare nel dettaglio i passi operativi, i risultati raggiunti, le opportunità future, ma anche le criticità. «Innanzitutto - è intervenuto Paolo Angotta - la struttura societaria ed organizzativa delle piccole e medie imprese cinesi è particolarmente complessa. Molto spesso, infatti, le piccole e medie imprese cinesi sono costole di grandi aziende. E' stata rilevata poi una certa lentezza decisionale ed una scarsa cultura in materia di business. Infine esistono delle obiettive difficoltà sia nella comunicazione sia nell'interpretazione dei modi di agire degli imprenditori cinesi. La forza di questo progetto, tuttavia, consiste nel fatto che ogni cosa è stata predisposta insieme ed è stata condivisa».

Amalia Tagliaferri



In alto un momento della conferenza di ieri; a destra Paolo Angotta